

Che «Maggio» con Nordio

Tra i migliori esiti messi a segno dalla classica in questi ultimi giorni va senz'altro annoverato anche il concerto del «Maggio della Musica» alla Reggia di Capodimonte grazie al quale si è riascoltato a Napoli il trentasettenne Domenico Nordio, uno dei più interessanti violinisti dei nostri giorni, al fianco di un'orchestra da camera anch'essa pronta a confermare l'opulenza di qualità e talento nei musicisti d'Italia. A partire dal solista che, con il Rondò in la di Schubert e il giovanile Concerto in re minore di Mendelssohn, ha nell'occasione mostrato il compiuto raggiungimento di un'altissima maturità tecnico-stilistica, unita ad una carica espressiva propria del violinismo dei Grandi. Intorno, l'ottima prova dell'Orchestra Busoni governata con lucidità estrema da Massimo Belli anche in Boccherini, Visnovitz e Grieg, fino ad offrire un vero capolavoro di dinamiche con il bis «Ases Tod» dal «Peer Gynt». (p. d. s.)
